

Ecco perché tanti stanno scaricando Signal

Pubblicato: Giovedì 14 Gennaio 2021



In qualche modo la colpa, o il merito a seconda del lato da cui si inquadri la vicenda, è di **WhatsApp**. In particolare, di **una modifica** nella modalità di trattamento dei dati da parte dell'app di messaggistica. Accettando la modifica (l'alternativa è quella di non poter più utilizzare il servizio a partire dall'**8 febbraio**) si autorizza WhatsApp a condividere i dati raccolti con **Facebook**.

Una circostanza che ha spinto molti utenti, **810mila** nel mondo nella sola giornata di domenica scorsa, ad installare **Signal**, un'altra app di messaggistica. Si tratta di un'applicazione che pone al centro la tutela della privacy degli utenti e che per questo fino ad oggi era utilizzata soprattutto da giornalisti per contattare le proprie fonti. Ma anche da funzionari e dipendenti della Comunità europea.

Signal, che peraltro è stata finanziata da **Brian Acton**, fondatore di WhatsApp che nel **2017** lasciò l'azienda in polemica con la gestione impressa dal creatore di Facebook **Mark Zuckerberg**, utilizza una **crittografia end-to-end**. Questo significa che l'app non può leggere i contenuti delle chat dei propri utenti, cosa che in realtà avviene anche su WhatsApp.

Sono due le differenze fondamentali. La prima è che il codice di Signal è **open source**. Questo significa che qualunque sviluppatore può "leggerlo" e valutarne le condizioni di sicurezza. La seconda è che l'app lanciata nel **2013** applica la crittografia end-to-end anche ai metadati delle chat. In altre parole, non conserva informazioni su chi, dove e quando abbia comunicato attraverso Signal, informazioni che invece WhatsApp conserva.

Queste, insomma, le ragioni dell'improvviso successo di questa applicazione. Anche se va detto che in **Europa** le modifiche alla privacy introdotte lo scorso **6 gennaio** sono poca cosa. Riguardano infatti la possibilità per le aziende di utilizzare WhatsApp per comunicare con i propri clienti. Questo proprio grazie all'**Unione europea**, in particolare al **Gdpr**, il **regolamento** per la protezione dei dati, che ha posto importanti limiti alle modifiche introdotte sull'app di messaggistica controllata da Facebook.

Non a caso, gli utenti residenti nei Paesi UE (ma anche quelli che vivono nel **Regno Unito**) non hanno sottoscritto l'accordo con **WhatsApp LLC**, bensì con **WhatsApp Ireland Limited**, la "filiale" europea dell'app di messaggistica. Come detto, con condizioni ben più restrittive rispetto alle possibilità di utilizzo dei dati rispetto a quanto avviene nel resto del mondo. Eppure sono in tanti ad aver scelto di scaricare Signal anche in Europa.

Riccardo Saporiti

riccardo.saporiti@varesenews.it